



Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 9 della L.R. n.19/2022

Piano/Programma	Lavori di nuova realizzazione, tramite demolizione e ricostruzione del Centro Polivalente Rino Di Vito sito in Roma, Largo Codogno n.2 – Municipio Roma XIV – ottenimento della variante puntuale
Autorità Procedente	Municipio Roma XIV Monte Mario – Direzione Tecnica
Codice	VVAS-2023_02-RC. Roma Capitale

RELAZIONE ISTRUTTORIA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Arch. Cecilia Natali
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI, PREVENZIONE E RISANAMENTO DAGLI INQUINAMENTI	Dott. Paolo Gaetano Giacomelli

PREMESSO che

la Direzione Tecnica del Municipio Roma XIV Monte Mario, con nota protocollo CT 115321 del 28/09/2023, acquisita con protocollo Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti NA 21821/2023, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso allo scrivente, in qualità di Autorità Competente, la documentazione per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa ai *“Lavori di nuova realizzazione, tramite demolizione e ricostruzione del Centro Polivalente Rino Di Vito sito in Roma, Largo Codogno n.2 – Municipio Roma XIV – ottenimento della variante urbanistica puntuale”*.

CONSIDERATO che

con nota protocollo NA 23976 del 24/10/2023, l'Autorità Competente ha comunicato l'avvio della fase di consultazione, rendendo disponibile, tramite un apposito link, il Rapporto Preliminare e la documentazione inerente al Programma ed individuando i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), di seguito elencati, da coinvolgere nel procedimento:

- MINISTERO DELLA CULTURA
 - o Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Lazio
 - o Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma
- REGIONE LAZIO
 - o Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale
 - o Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo
 - Area Tutela del Territorio
 - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche
 - o Direzione Regionale Ambiente
 - Area Protezione e Gestione della Biodiversità
 - Area Qualità dell'Ambiente
 - o Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti
- CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
 - o Dipartimento III *“Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua, Rifiuti, Energia, Aree Protette”*
 - o Dipartimento IV *“Pianificazione Strategica e Governo del Territorio”*
- ARPA LAZIO
- AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
- AUTORITA' ATO 2 LAZIO CENTRALE – ROMA
- ACEA ATO2 S.p.A.



- ASL Roma 2
 - o Dipartimento Prevenzione
- ARETI S.p.A.
- ROMA CAPITALE
 - o Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti
 - Servizio Valutazioni Ambientali – Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - SCA Roma Capitale

sono pervenute le seguenti note da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale:

- ASL ROMA 2. Nota protocollo n. 204451/2023 del 02/11/2023, acquisita con protocollo NA 24712/2023, che inoltra alla ASL Roma 1 per eventuali azioni di competenza;
- MINISTERO DELLA CULTURA – Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma. Nota protocollo MIC_SS-ABAP-RM 20/11/2023 0056558-P, acquisita con protocollo NA 26054/2023;
- CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE – Dipartimento IV “*Pianificazione Strategica e Governo del Territorio*” – Servizio 1 “*Urbanistica e attuazione del PTMG*”. Nota protocollo CMRC-2023-0188162 del 23/11/2023, acquisita con protocollo NA 26368/2023;
- ARPA Lazio – Servizio Tecnico – Area Informazione e reporting Ambientale. Nota protocollo n. 81612.U del 24/11/2023, acquisita con protocollo NA 26547/2023;
- REGIONE LAZIO – Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del Suolo – Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche. Nota protocollo R.U.U. n. 1368294 del 27/11/2023, acquisita con protocollo NA 26648/2023;
- REGIONE LAZIO – Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale. Nota protocollo R.U.U. n. 1465490 del 18/12/2023, acquisita con protocollo NA 28161/2023;
- ROMA CAPITALE – Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti – Servizio Valutazioni Ambientali – Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – SCA Roma Capitale. Nota protocollo NA 28460 del 20/12/2023.

l’Autorità Competente, con nota protocollo NA 28685 del 22/12/2023, ha comunicato all’Autorità Procedente la conclusione della fase di consultazione con l’elenco dei pareri pervenuti, richiedendo:

- riscontro dell’elenco dei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale acquisiti, ai sensi dell’articolo 12, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, dall’Autorità Procedente e contestuale trasmissione di eventuali pareri in possesso della stessa e non presenti agli atti dell’Autorità Competente;
- eventuali ulteriori considerazioni utili alla conclusione dell’istruttoria, incluse le modalità di accoglimento delle condizioni impartite da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell’articolo 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.

DATO ATTO che

il Rapporto Preliminare trasmesso ha evidenziato quanto segue, specificando che sono stati estrapolati e riportati dallo stesso gli elementi che assumono rilevanza ai fini della valutazione.

Il compendio immobiliare è situato in località Palmarola, lungo Via Casal Del Marmo, nella città di Roma, dispone di ingressi pedonali di cui il principale su Largo Codogno, civico n. 2, e il secondario su Via Casal Del Marmo. L'area confina a nord e a est con proprietà private, a sud con la Via di Casal Del Marmo e a ovest con Via della Palmarola Nuova. A sua volta, l'angolo sud-ovest confina con un'altra proprietà di Roma Capitale.

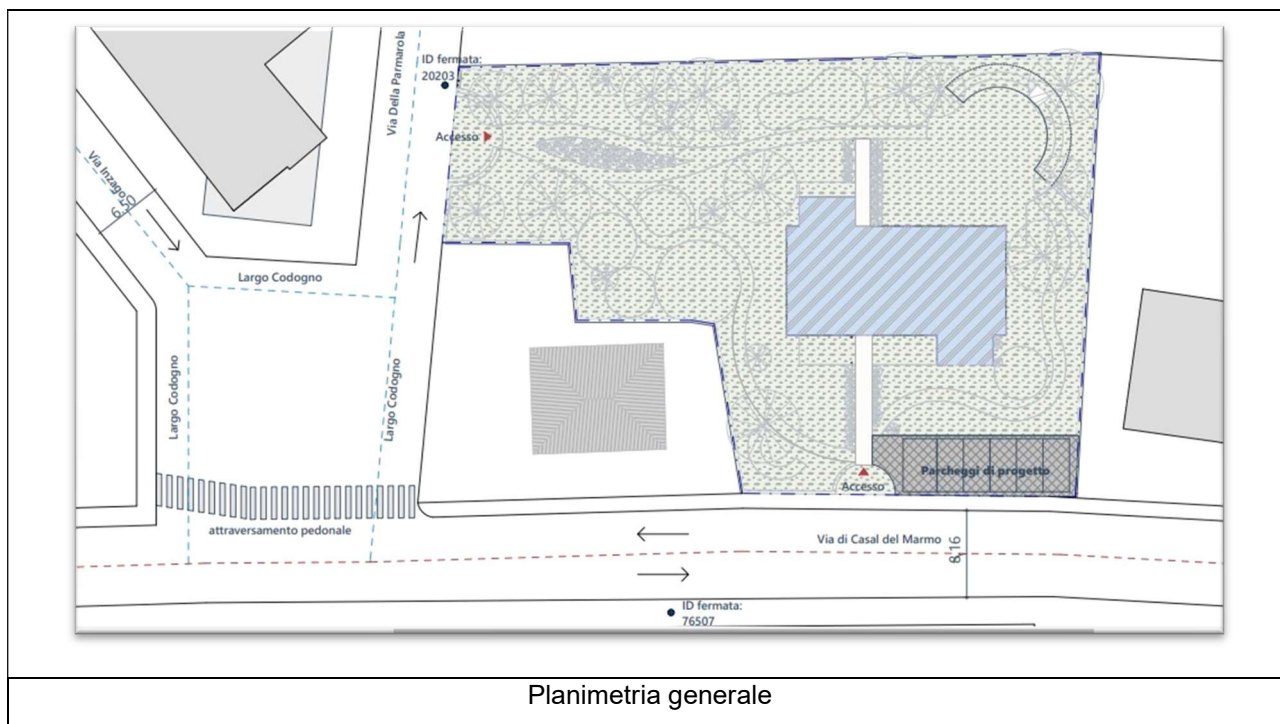


Inquadramento territoriale

Il progetto di Fattibilità Tecnico–Economica per la realizzazione di un centro anziani polivalente nel territorio di competenza del Municipio XIV, approvato con Deliberazione della Giunta del Municipio XIV n. 6 del 14/04/2022, prevede la demolizione e ricostruzione del Centro Polivalente esistente al fine di realizzare un nuovo polo attrattivo a servizio di tutte le fasce di età della popolazione municipale, dai più piccoli fino ai più saggi.

Sarà pertanto realizzato un nuovo edificio polifunzionale che consenta molteplici usi, sia contemporanei che futuri: sala conferenze, cineforum, aule studio, sala per attività psico-motorie, sala per attività artistico-espressive e quant'altro utile all'intera comunità.

A corredo del fabbricato polifunzionale è prevista la realizzazione dell'area verde attrezzata con area giochi, picnic, area cani, cavea, percorsi a aree destinate al relax e allo sviluppo dei rapporti sociali. Il Centro Polifunzionale si compone, quindi, di un unico edificio, interamente disposto su un piano fuori terra. L'edificio è articolato in 3 corpi di fabbrica di cui il principale accoglie la sala polifunzionale e i 2 secondari accolgono rispettivamente i servizi e l'ufficio con il locale tecnico. Il Centro sarà dotato di 2 accessi principali a servizio dell'utenza e 2 accessi di servizio, di cui uno per i servizi igienici dell'area esterna e uno per il locale tecnico.



L'area esterna ha due accessi di cui uno carrabile e l'altro pedonale. Gli stessi sono posti rispettivamente su Largo Codogno e Via Casal Del Marmo. Internamente l'area è distribuita da percorsi pedonali permeabili in ghiaia solidificata di larghezza compresa tra 1,20 e 1,50 m – attrezzati con panchine – a servizio delle varie zone funzionali, ovvero: l'area giochi, l'area picnic, l'area cani, la cavea, le aree ping pong, l'area basket e le zone a verde. Nelle zone a verde è prevista la piantagione di 19 alberi e 76 arbusti.

Nell'area oggetto di intervento le norme tecniche del piano di zona permettono la realizzazione di tutti gli interventi edilizi e la realizzazione di destinazioni d'uso esclusivamente private. Ne consegue che qualsiasi progetto architettonico teso alla realizzazione di spazi a destinazione pubblica, comporta la preventiva variante puntuale al Piano Regolatore.

L'area oggetto di intervento, attualmente individuata nella componente del "Sistema insediativo – Città della trasformazione – Abiti a pianificazione particolareggiata definita art. 62", zona territoriale omogenea "O", verrà inserita, con la variante puntuale, nell'ambito del "Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti", articolo 82 e seguenti delle N.T.A., quale "verde pubblico e servizi pubblici di livello locale", articolo 85 delle N.T.A., destinata a "attrezzature di interesse comune", articolo 85, comma 1, lettera b) delle N.T.A. "Attrezzature di interesse comune (attrezzature partecipative, amministrative, culturali, sociali, associative, sanitarie, assistenziali e ricreative, mercati in sede fissa o saltuari, altri locali di uso o di interesse pubblico; tra le attrezzature sociali, sanitarie e assistenziali, possono essere ricomprese le residenze sanitarie per anziani)".

Il progetto definitivo è in fase di approvazione, successivamente si procederà all'iter per l'adozione della variante allo strumento urbanistico, quindi alla redazione del progetto esecutivo e C.S.P., prevista entro 30 giorni naturali e consecutivi da tale approvazione.

La porzione di territorio interessata dal progetto ha superficie pari a 1.697,39 m². La stessa ha forma poligonale irregolare e sviluppo pressoché completamente pianeggiante con quota topografica pari a 107 m sul livello del mare.

Per la realizzazione delle attrezzature di interesse comune, si applicano i seguenti parametri e grandezze urbanistiche:

- ET: 0,5 m²/m²;
- IP (ST): 30%;
- DA (ST): 20 alberi/Ha; DAR (ST): 40 arbusti/Ha.

Applicando i parametri sopra riportati alla superficie territoriale di progetto – ST – pari a 1.697,39 m² si ottiene che:

- la superficie edificabile massima è pari a 848,69 m²;
- la superficie permeabile minima è pari a 509,21 m² e quindi la superficie non permeabile massima è pari a 1.188,17 m²;
- il numero minimo di alberi da piantare è pari a 4 unità;
- il numero minimo di arbusti da piantare è pari a 7 unità.

Nel rispetto dei valori limite sopra riportati il progetto propone la realizzazione di un edificio polivalente avente S.U.L. pari a 170,00 m² e volume costruito pari a 705,81 m³.

L'area avrà superficie non permeabile pari a 499,18 m² di cui 325,46 m² già esistenti e 173,72 m² in progetto.

L'area in cui è prevista la realizzazione del Centro Polivalente è già fortemente antropizzata ed edificata. Le formazioni vegetali sono esclusivamente a carattere ornamentale con specie molto comuni. L'area può essere classificata in una tipologia a naturalità estremamente scarsa e per tale ragione gli interventi progettuali previsti non si configurano come perdita della stessa, oggi e in futuro.

I confini del lotto non sono adiacenti con siti di Rete Natura 2000, con la Rete Ecologica e con il Parco Agricolo di Casal del Marmo, in quanto separati da Via di Casal del Marmo; quindi, non sono previste interferenze in fase di utilizzo del Centro.

I confini del lotto, inoltre, sono liberi da qualsiasi elemento che potrebbe determinare interferenze con la fruizione e la sicurezza dell'area e con l'attività di cantiere in fase di realizzazione del Centro.

Quest'ultima verrà gestita, in tutte le sue fasi, al fine di eliminare eventuali interferenze tra i flussi veicolari e pedonali; di ridurre ulteriormente l'impatto del cantiere sul contesto del comprensorio limitando le emissioni di polveri, rumori e vibrazioni e le aree esterne verranno interessate dall'impianto di cantiere per parti limitate e strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Sulla base dei contenuti della Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, documento elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, sono stati individuati i temi ambientali, gli obiettivi e gli indicatori rispetto ai quali effettuare una prima individuazione dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione e dalle varianti ai piani urbanistici.



Sulla base delle analisi effettuate, viene presentata di seguito una tabella indicante, per ogni componente ambientale considerata, i possibili rischi che si possono presentare a causa delle trasformazioni territoriali, e le relative risposte che il progetto propone per limitare e mitigare il più possibile gli impatti.

Componenti ambientali	Possibili rischi	Risposte del progetto
<i>Aria</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento dell'aria; • Impoverimento dell'ambiente dovuto all'utilizzo di metodi tradizionali di produzione dell'energia; • Produzione maggiore di gas di scarico in relazione all'incremento di utilizzatori. 	<p>a) L'edificio è concepito in modo da garantire la massima riduzione del fabbisogno energetico con i conseguenti benefici in termini di emissioni e di sostenibilità ambientale, ed una minore richiesta di energia e di potenza, riducendo l'impiego di fonti inquinanti e relativi sprechi a favore di un maggiore sfruttamento di quelle rinnovabili pulite, come l'apporto gratuito solare;</p> <p>b) studio per il ricorso a fonti rinnovabili di energia o comunque lo sfruttamento di forme di energia provenienti da sistemi alternativi o particolari cicli combinati o, in alternativa, da sistemi ad altissimo rendimento, da ricercarsi nella massima integrazione nell'involucro edilizio di partenza.</p>
<i>Acqua</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sovraccarico delle infrastrutture esistenti; • Spreco, penuria e crescenti costi dell'approvvigionamento idrico - Fenomeni di alluvionabilità - Inquinamento delle falde acquifere. 	<p>a) Le urbanizzazioni previste si collegheranno al collettore esistente che trasferisce attraverso l'adduttrice primaria le acque reflue;</p> <p>b) Non si evidenzia alcun rischio di vulnerabilità riferito alle falde acquifere, che risultano protette dall'alternarsi di livelli impermeabili;</p> <p>c) E' prevista la raccolta e il</p>

		riciclaggio delle acque piovane per usi secondari (scarico wc, irrigazione,...), con conseguente risparmio di acqua potabile.
<i>Biodiversità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Crescente alterazione delle strutture ecosistemiche dovuta alla maggiore artificializzazione del suolo; • Perdita di specie animali e vegetali nella biosfera; • Introduzione di barriere artificiali che possano interrompere i corridoi - ecologici esistenti 	<p>a) Il progetto prevede l'utilizzo di specie arboree autoctone;</p> <p>b) La conformazione dell'edificio, ad un piano fuori terra, limita l'invasività sui corridoi ecologici.</p>
<i>Suolo e Sottosuolo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Crescente impermeabilità del suolo in relazione ai nuovi interventi; • Impoverimento della vegetazione ripariale; • Sottrazione vegetazione e alterazione delle unità ecosistemiche; 	<p>a) La superficie esterna di nuova realizzazione sarà completamente drenante, così da limitare ogni alterazione del suolo;</p> <p>b) Non si evidenzia alcun rischio di vulnerabilità riferito alla stabilità dei terreni, in quanto non ci sono pendenze significative;</p> <p>c) Non esistono, nemmeno nelle aree circostanti possibilità di fenomeni di instabilità o di erosione accentuata.</p>
<i>Paesaggio e Beni Culturali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Alterazione del valore paesaggistico degli elementi di pregio esistenti; • Alterazione della componente paesaggistica degli elementi insediativi ed ambientali; • Modifica della struttura orografica. 	<p>a) Nell'lotto non sono presenti alcune specie vegetali di valore;</p> <p>b) il soprassuolo vegetale del sito non si trova in alcuna condizione di particolare fragilità, dovuta alle condizioni geomorfologiche locali né sussistono interazioni con strutture antropiche;</p> <p>c) Impiego di materiali da costruzione naturali, quale la struttura in legno XLAM;</p> <p>d) È stata posta particolare attenzione ad evitare che le giaciture degli edifici richiedano eccessivi movimenti di terra.</p>

Per quanto, quindi, concerne la pianificazione sovraordinata di tipo territoriale ed ambientale non si rilevano problemi, dal momento che le diverse letture degli strumenti tengono conto delle previsioni di urbanizzazione dell'area già sistema insediativo.

Si può affermare che in relazione alle indagini svolte ed alla lettura degli altri piani, il progetto per *“Lavori di nuova realizzazione tramite demolizione e ricostruzione del Centro Polivalente Rino De Vito”* è coerente.

L'analisi della coerenza interna ha rilevato un livello buono di coerenza ambientale del nuovo Centro: per la maggior parte degli obiettivi di sostenibilità ambientale, e conseguentemente delle criticità ambientali presenti sul territorio, il Progetto ha infatti stabilito obiettivi specifici da perseguire e individuato specifici interventi da realizzare. A tal fine sarà essenziale il rispetto, in fase attuativa, delle prescrizioni e delle misure di mitigazione definite dai pareri che esplicheranno il procedimento autorizzativo.

Alla luce della tipologia del progetto, che per natura è di dimensioni molto contenute, si può affermare che le azioni contemplate dalla sua attuazione hanno una valenza complessivamente positiva e agiscono su gran parte delle sfere ambientali individuate, con ridotta incidenza in termini quantitativi e aumentando quelli qualitativi.

Dalla correlazione delle possibili interazioni tra le azioni del nuovo Centro e i principali obiettivi ambientali, si trae un bilancio sostanzialmente positivo. Si può concludere quindi che l'intervento riassume adeguatamente le caratteristiche qualitative, funzionali e morfologiche attese, ed è in coerenza con gli obiettivi prefissati.

TENUTO CONTO

dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che risultano pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, che si descrivono di seguito evidenziandone le parti più significative:

- ARPA Lazio

Aria (Atmosfera). "... Come riportato nel Rapporto Preliminare, tra i possibili impatti vi è l'incremento del traffico che può generare degli impatti sullo stato della qualità dell'aria. Nel Rapporto Preliminare, non vengono fornite indicazioni specifiche, in relazione agli impatti puntuali che il Piano può avere sulla matrice aria, e non viene presentata una stima quantitativa, dei livelli di traffico indotti dallo stesso.

Tuttavia, tenuto conto di quanto riportato, e preso atto di quanto scritto del Rapporto Preliminare, si ritiene che, la Variante non sia tale da generare impatti significativi sullo stato della qualità dell'aria, nel dominio di interesse, se verranno effettuate azioni di mitigazione che garantiscono la massima riduzione del fabbisogno energetico con i conseguenti benefici in termini di emissioni e di sostenibilità ambientale, ed una minore richiesta di energia e di potenza riducendo l'impiego di fonti inquinanti e relativi sprechi a favore di un maggiore sfruttamento di quelle rinnovabili pulite, come l'apporto solare, nonché in fase di cantiere, azioni che riducano le emissioni in atmosfera, dovute a dispersione delle polveri, movimentazione di terra, trasporto di materiale, nonché al funzionamento dei veicoli e macchinari di cantiere. Dovranno, inoltre, essere seguiti i provvedimenti per il risanamento della qualità dell'aria indicati nel PRQA vigente.

Si evidenzia infine che gli edifici dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 27 maggio 2008, n. 6".

Risorse idriche. "In base all'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 23 novembre 2018, n. 18, l'area oggetto del Piano in esame, ricade all'interno del bacino 14 TEVERE BASSO CORSO sottobacino Fiume Tevere 5.

Nel PTAR è riportato il bacino nel quale ricade l'area in esame al quale è stato attribuito il seguente giudizio di qualità:

BACINO	Tratto Afferente	Stato Ecologico	Stato Chimico
14 TEVERE BASSO CORSO	Fiume Tevere 5	SCARSO	BUONO

L'area in esame dal punto di vista dello stato ecologico presenta una criticità in quanto non realizza l'obiettivo di qualità fissato dalla normativa ovvero il raggiungimento dello stato di "Buono". A tal fine dovranno essere adottate tutte le misure per il raggiungimento di tale stato in coerenza con le vigenti Norme di Attuazione del PTAR. [...]

Nel Rapporto Preliminare, per quanto riguarda il sistema fognario/depurativo del progetto in esame, è riportato a pag. 17: "Le urbanizzazioni previste si collegheranno al collettore esistente che trasferisce attraverso l'adduttrice primaria le acque reflue".

Atteso che sarebbe stato opportuno che il Rapporto Preliminare avesse fornito informazioni dettagliate sul sistema di depurazione nella zona interessata dall'intervento (come anche gli aspetti riguardanti l'approvvigionamento idrico), si evidenzia che da quanto risulta dalle cartografie in possesso dall'Arpa Lazio, per quanto concerne l'infrastrutturazione del sistema di depurazione del territorio comunale, l'area in oggetto ricade nell'agglomerato urbano Roma centro – Colli Albani Nord gestito dal Servizio Idrico Integrato ACEA ATO 2.

La rete fognaria a servizio della località Palmarola, Largo Codogno 2 - angolo via Casal Del Marmo recapita nel depuratore ACEA Roma Nord, con una capacità depurativa pari a 780.000 AE.

Pertanto, si rimanda alle Autorità Competenti la verifica in fase di attuazione della Variante in esame, delle modalità di allaccio delle previste opere di urbanizzazione nonché il verificare che la rete fognaria e i relativi depuratori siano già dimensionati per l'incremento dei reflui da trattare, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani.

Infine, le acque di lavaggio e acque di prima pioggia delle aree dei piazzali di parcheggio dovranno essere convogliate e opportunamente trattate ai sensi del D.Lgs. n. 152/06".

Rifiuti. "La matrice rifiuti non viene presa in esame nel RP. [...]"

La significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del progetto del Centro Polivalente in esame dovrà tener conto degli obiettivi stabiliti dal vigente Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio (approvato con la D.C.R. n. 4 del 05/08/2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 al BURL 22/09/2020, n. 116) e dovrà essere valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore.

Si considera che l'impatto sia poco significativo sulla matrice d'interesse, effettuando una corretta gestione per i rifiuti di nuova produzione e adottando delle modalità di intervento mirate a ridurre la produzione rifiuti e azioni che favoriscano il recupero e il riciclo. La produzione dei rifiuti anche in fase di cantiere (demolizione, costruzione, scavo ecc.) dovrà essere gestita in conformità agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente".

Rumore. "In considerazione che nel Rapporto Preliminare in esame non sono riportate informazioni su tale matrice, si evidenzia che dalle informazioni in possesso dall'ARPA Lazio, il Comune di Roma è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato in via definitiva con delibera di Consiglio Comunale del 29 gennaio 2004, n. 12.

In riferimento alla Variante, si rammenta che fatto salvo il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997 e dei requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5 dicembre 1997, nella fase di esecuzione del piano in esame dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione, in particolar modo nella fase di cantiere".

Suolo. "Il consumo di suolo è un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o semi-naturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, e quindi del grado di impermeabilizzazione che è strettamente legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali. [...]"

Si prende atto di quanto riportato nel Rapporto Preliminare a pag. 17: La superficie esterna di nuova realizzazione sarà completamente drenante, così da limitare ogni alterazione del suolo; non si evidenzia alcun rischio di vulnerabilità riferito alla stabilità dei terreni, in quanto non ci sono pendenze significative; non esistono, nemmeno nelle aree circostanti possibilità di fenomeni di instabilità o di erosione accentuata.

Atteso che il progetto in esame interessa un'area di dimensioni limitate rispetto al territorio Comunale, si considera che l'impatto sia poco significativo sulla matrice d'interesse, sarebbero comunque auspicabili misure di mitigazione e/o di compensazione per le aree di nuova impermeabilizzazione e soluzioni, anche edilizie, finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo.

In relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, si dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6".

Inquinamento elettromagnetico. *"Nel caso in cui, la Variante in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti, occorrerà procedere con una valutazione dei livelli di induzione magnetica e di campo elettrico, al fine di garantire il rispetto delle limitazioni di uso del territorio (Legge 36/2001 e DPCM 08 luglio 2003), e il connesso divieto di permanenza di persone per più di 4 ore continuative".*

- **MINISTERO DELLA CULTURA**

La Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, considerato che l'area oggetto di intervento alla tav. A del PTPR ricade nel "Sistema del Paesaggio Insediativo", "Paesaggio degli Insediamenti Urbani"; alla tav. B nelle "Aree urbanizzate del PTPR" e alla tav. C nel "Sistema dell'insediamento contemporaneo", "Tessuto urbano"; considerato che la trasformazione della destinazione d'uso del lotto interessato dall'intervento in oggetto da edificabile a servizi è da ritenersi migliorativa sotto il profilo della tutela paesaggistica; considerato che il manufatto progettato consente di razionalizzare lo spazio oggi occupato da più manufatti edificati senza titolo, prevedendo altresì nuove piantumazioni (18 alberi e 76 arbusti); ritiene che il progetto presentato possa essere escluso dalla procedura di VAS poiché non produce significativi effetti sull'ambiente.

- **REGIONE LAZIO**

- Le considerazioni di competenza dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale in qualità di SCA "... attengono agli elementi urbanistici nella misura in cui questi comportano un impatto rilevante sulla componente paesaggio, che quindi costituisce l'elemento ambientale d'interesse; pertanto, fatte salve le competenze di Roma Capitale per quanto esposto nelle sopra riportate considerazioni e tenuto conto che l'ambito non risulta essere interessato dalla presenza di beni paesaggistici, si ritiene che gli interventi descritti nel Rapporto Preliminare relativo alla realizzazione, tramite demolizione e ricostruzione, del Centro Polivalente Rino Di Vito sito in Roma, Largo Codogno n. 2 – Municipio Roma XIV, non comportino significativi impatti dal punto di vista paesaggistico e pertanto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 non emergono criticità da rinviare ad ulteriori approfondimenti in fase di VAS".
- L'Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del Suolo, considerata la natura e l'ubicazione del programma, visto che l'area di intervento non è interessata dall'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003", comunica di non essere competente ad esprimere alcun parere al riguardo.

- CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

“... Per quanto concerne le valutazioni condotte rispetto al Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.), approvato mediante D.C.P. n° 1 del 18 gennaio 2010 e pubblicato il 6 marzo 2010 sul B.U.R. Lazio n. 9, si osserva che lo stesso individua l'area d'intervento nell'ambito del “Sistema insediativo morfologico - Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti”, ovvero l'ambito all'interno del quale i Comuni organizzano di preferenza nei loro strumenti urbanistici le operazioni di trasformazione e crescita insediativa. Comprende gran parte dell'edificazione esistente e delle previsioni dei PRG vigenti e una quota di aree di riserva per le future espansioni.

Si rileva che l'area corrispondente all'intervento esaminato risulta graficizzata nella tavola TP2 del PTPG quale previsione di “principali insediamenti prevalentemente residenziali” del vigente PRG Comunale, approvato precedente alla data di adozione del PTPG e pertanto fatta salva ai sensi dell'art. 3 comma 7 delle NA del PTPG.

Inoltre, l'intervento proposto non interessa componenti della Rete Ecologica Provinciale e, pertanto, non assume implicazioni rilevanti per la funzionalità ecosistemica del contesto. Infine, non si rilevano impatti con gli altri Sistemi descritti nel PTPG.

Ciò premesso, ferma restando la competenza di Codesto Ente in ordine alla valutazione dell'ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, nel rilevare che l'intervento, collocandosi nell'ambito del Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti, non risulta essere in contrasto con le direttive e prescrizioni del PTPG, non si rilevano ulteriori elementi di approfondimento da specificare in un eventuale Rapporto Ambientale”.

- ROMA CAPITALE

Aria (Atmosfera). Dalla disamina della documentazione prodotta e degli elementi conoscitivi forniti, si ritiene che la tipologia di intervento in progetto non comporti, in linea di massima, elementi di interferenza significativa con lo stato della qualità dell'aria locale riferito alla specifica area interessata dall'intervento, tali da richiedere ulteriori fasi di approfondimento/valutazioni per la matrice ambientale “aria”. Si ritiene comunque utile, anche in considerazione dello specifico contesto territoriale di collocazione fortemente urbanizzato, che durante la fase di cantiere venga messa in atto ogni necessaria misura tecnico-gestionale volta a prevenire e/o contenere la diffusione di sostanze inquinanti (in particolare polveri) correlate sia dalle attività di cantiere che al transito dei mezzi da/per il cantiere stesso. Al fine di garantire un ulteriore elemento di sostenibilità ambientale dell'intervento (rispetto a quelli già previsti nel progetto) si suggerisce l'utilizzo, nelle opere riguardanti superfici sia verticali che orizzontali (pavimentazioni stradali, intonaci interni ed esterni, etc.), di materiali contenenti sostanze fotocatalitiche (come il biossido di titanio-TiO₂) aventi caratteristiche di riduzione di taluni inquinanti, come gli ossidi di azoto (NOX). A tal riguardo si ritiene utile richiamare che trattasi di una tecnologia già contemplata nel Decreto del 1° aprile 2004 (Scheda Tecnica N.ST-001) dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (attuale Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica).

Rumore. Nel Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS non vengono dichiarati i livelli previsti dalla Classificazione acustica approvata definitivamente con Del. C.C. n.12 del 29/01/2004 per l'area oggetto di intervento.

Pertanto, considerata la fase preliminare del procedimento, si fa presente fin da ora che, nelle successive fasi di valutazione del progetto, dovrà essere prodotto, a firma di un tecnico competente in acustica, uno studio previsionale di impatto acustico che certifichi il rispetto dei limiti dettati dalla Del. C.C. n.12 del 29 gennaio 2004 sia nell'area dell'intervento che ai recettori abitativi vicini, nonché la documentazione tecnica, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento di disciplina del rumore ambientale sul territorio di Roma Capitale, con l'attestazione del rispetto dei requisiti acustici degli edifici ai sensi del D.P.C.M. 05/12/1197.

Suolo e sottosuolo. Si osserva nel Rapporto Preliminare la carenza di una disamina dell'assetto geologico e idrogeologico locale nella descrizione del contesto territoriale di riferimento e gli ambiti di influenza e di impatto ambientali.

Urbanizzazioni. Il Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Direzione Urbanizzazioni Secondarie e Completamento Programma U.O. Edilizia Sociale e Scolastica, visti i documenti pervenuti a corredo dell'istanza, precisa che "... non ha competenze per il rilascio di pareri in materia ambientale".

Aspetti vegetazionali. Il Dipartimento Tutela Ambientale rileva che "... la Variante puntuale sarà tesa ad inserire l'area oggetto di intervento nell'ambito del Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti, art. 82 e seguenti della N.T.A., quale verde pubblico e servizi pubblici di livello locale, art. 85 delle N.T.A., destinata ad attrezzature di interesse comune, art. 85, comma 1, lettera b), pertanto determinerà attraverso il comma 2 dell'art. 85 delle N.T.A. una dotazione arborea e arbustiva".

Mobilità sostenibile. Il Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti – Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Sostenibile-Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico rileva che "... nella documentazione resa disponibile in tale fase istruttoria, non sono presenti elaborati grafici progettuali tematici tali da permettere a questo ufficio di verificare la competenza dello scrivente e procedere all'espressione del parere ...", dunque lo stesso resta in attesa della ricezione dell'opportuna documentazione progettuale.

che il Municipio Roma XIV, con nota protocollo CT 3879 del 11/01/2024, acquisita con protocollo Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti NA 745/2024, in qualità di Autorità Procedente, ha preso atto di tutti i pareri pervenuti e ha trasmesso alla Autorità Competente il riscontro alle richieste dei Soggetti Competenti in materia Ambientale. Si riporta di seguito la tabella nella quale vengono rilevate le modalità di recepimento delle indicazioni e delle osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti nel procedimento.

SCA	OSSERVAZIONE	MODALITA' DI RECEPIMENTO
ARPA LAZIO	L'area in esame dal punto di vista dello stato ecologico presenta una criticità in quanto non realizza l'obiettivo di qualità fissato dalla normativa ovvero il raggiungimento dello stato di "Buono". A tal fine dovranno essere adottate tutte le misure per il raggiungimento di tale stato in coerenza con le vigenti Norme di Attuazione del PTAR. [...]	Si prende atto di quanto prescritto e ci si impegna, nella successiva fase progettuale, ad adottare tutte le misure per il raggiungimento dello stato "Buono" in coerenza con le Norme di Attuazione del PTAR.
ROMA CAPITALE	Si osserva nel Rapporto Preliminare la carenza di una disamina dell'assetto geologico e idrogeologico locale nella descrizione del contesto territoriale di riferimento e gli ambiti di influenza e di impatto ambientali.	Nonostante non sia stato previsto nel Rapporto Preliminare la disamina dell'assetto geologico e idrogeologico locale nella descrizione del contesto territoriale di riferimento e gli ambiti di influenza e di impatto ambientale, il progetto definitivo trasmesso con Prot. n. 50008 del 18/04/2023, include degli elaborati generali: <ul style="list-style-type: none"> - "03 PDEF ReG 01 Relazione Generale" e specifici - "05 PDEF Geo 01 Relazione geologica geotecnica e sismica", - "06 PDEF Gel 01 Relazione idrologica e idraulica".



ROMA CAPITALE	<p>“... nella documentazione resa disponibile in tale fase istruttoria, non sono presenti elaborati grafici progettuali tematici tali da permettere a questo ufficio di verificare la competenza dello scrivente e procedere all'espressione del parere ...”</p>	<p>Si prende atto che il Dipartimento sopra specificato non riscontra elaborati grafici progettuali tematici tali da permettere all'Ufficio scrivente di verificare la competenza dello stesso, restando in attesa di ricevere la documentazione progettuale pertinente.</p> <p>Tuttavia, si precisa che, come specificato dal progettista Arch. Feta Asani, mandatario dell'RTP incaricata, l'area è già fortemente antropizzata, completamente urbanizzata nonché già utilizzata – anche se impropriamente - con la stessa destinazione di progetto. A tal proposito si allega alla presente la nota, Prot. n. CT/2918 del 09/01/2024 in cui è presente l'elaborato grafico tematico e si rimanda alle tavole di seguito specificate per eventuali approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “10 PDEF EIG 01a Inquadramento territoriale”, - “10 PDEF EIG 01b Inquadramento territoriale”, - “22 PDEF SIU 01 Studio di inserimento urbanistico e paesaggistico”. <p>Inoltre, in sede di progettazione esecutiva saranno redatte relazioni specifiche riguardanti l'assetto della mobilità, corredate da eventuali elaborati grafici tematici, come richiesto dal Servizio di competenza di Roma Capitale.</p>
	<p><i>Nel Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS non vengono dichiarati i livelli previsti dalla Classificazione acustica approvata definitivamente con Del. C.C. n.12 del 29/01/2004 per l'area oggetto di intervento. Pertanto, considerata la fase preliminare del procedimento, si fa presente fin da ora che, nelle successive fasi di valutazione del progetto, dovrà essere prodotto, a firma di un tecnico competente in acustica, uno studio previsionale di impatto acustico che certifichi il rispetto dei limiti dettati dalla Del. C.C. n.12 del 29 gennaio 2004 sia nell'area dell'intervento che ai recettori abitativi vicini, nonché la documentazione tecnica, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di disciplina del rumore ambientale sul territorio di Roma Capitale, con l'attestazione del rispetto dei requisiti acustici degli edifici ai sensi del D.P.C.M. 05/12/1997.</i></p>	<p>Si prende atto di quanto prescritto specificando che, nella fase di progettazione esecutiva, verrà prodotto uno studio previsionale di impatto acustico, a firma di un tecnico competente in acustica, che certifichi il rispetto dei limiti dettati dalla Del. C.C. n.12 del 29/01/2004 sia nell'area dell'intervento che ai recettori abitativi limitrofi, nonché la documentazione tecnica, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di disciplina del rumore ambientale sul territorio di Roma Capitale, con l'attestazione del rispetto dei requisiti acustici degli edifici ai sensi del D.P.C.M. 05/12/1997.</p>

CONSIDERATO, altresì, che

l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Rapporto Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n.445/2000;

nel Rapporto Preliminare trasmesso viene descritta la Variante in oggetto, ed esposti gli interventi e gli effetti sull'ambiente come riportato nell'Allegato I - Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 “*Criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS, di Piani o Programmi*”.

VALUTATO che

la Variante, da attuarsi ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 327/2001, prevede la demolizione e ricostruzione del Centro Polivalente esistente, situato in località Palmarola, lungo Via Casal del Marmo, al fine di realizzare un nuovo polo attrattivo a servizio di tutte le fasce di età della popolazione municipale;

l'area oggetto di intervento, attualmente individuata nel P.R.G. nella componente del "*Sistema insediativo – Città della trasformazione – Abiti a pianificazione particolareggiata definita art. 62*", zona territoriale omogenea "O", verrà inserita, con la variante puntuale, nell'ambito del "*Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti*", articolo 82 e seguenti delle N.T.A., quale "*verde pubblico e servizi pubblici di livello locale*" destinata a "*attrezzature di interesse comune*";

la localizzazione dell'intervento in un contesto già antropizzato e il suo ridotto dimensionamento, nonché le azioni previste, non comportano una significativa modifica del quadro ambientale esistente (aria, acqua, rumore, rifiuti);

l'area interessata dalla Variante non risulta compresa entro il perimetro di siti della Rete Natura 2000: Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Siti di Importanza Comunitaria (SIC/ZSC) di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, recepite con Legge n. 157/1992, e D.P.R. n. 357/1997 o di aree naturali protette (Legge n. 394/1991; L.R. n. 29/1997);

il Rapporto Preliminare dichiara un'analisi di coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata e un'analisi di coerenza interna tra obiettivi e azioni del piano, effettuata individuando i possibili effetti significativi causati dall'intervento sull'ambiente, individuando per ogni componente ambientale i possibili rischi e le relative risposte, e che non rileva pericoli né rischi di vulnerabilità dell'area indotti dall'attuazione del progetto proposto;

i Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti non hanno rilevato particolari criticità derivanti dall'attuazione della Variante sulle componenti ambientali interessate, che non possano essere superate con l'adozione di opportune misure di mitigazione;

L'Autorità Procedente ha fornito considerazioni e chiarimenti utili ai fini istruttori in relazione a quanto rilevato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale.

RITENUTO tuttavia di dovere raccomandare alla Autorità procedente, ai sensi dell'articolo 12 comma 3-bis del D.Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., quanto segue:

1. in merito agli aspetti geomorfologico-vegetazionali, venga acquisito il parere sugli strumenti urbanistici previsto dall'articolo 89 del D.P.R. n. 380/2001 di competenza dell'Area regionale Tutela del Territorio sulla Variante proposta;
2. venga accertata l'assenza di diritti collettivi derivanti dalla presenza di vincoli di uso civico;
3. siano effettuate azioni di mitigazione che garantiscano la massima riduzione del fabbisogno energetico con i conseguenti benefici in termini di emissioni e di sostenibilità ambientale, ed una minore richiesta di energia e di potenza riducendo l'impiego di fonti inquinanti e relativi sprechi a favore di un maggiore sfruttamento di quelle rinnovabili pulite, come l'apporto solare, nonché in fase di cantiere, azioni che riducano le emissioni in atmosfera, dovute a dispersione delle polveri, movimentazione di terra, trasporto di materiale, nonché al funzionamento dei veicoli e macchinari di cantiere;
4. siano seguiti i provvedimenti per il risanamento della qualità dell'aria indicati nel PRQA vigente;
5. che gli edifici rispettino quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. 27 maggio 2008, n. 6;
6. al fine di garantire un ulteriore elemento di sostenibilità ambientale dell'intervento si suggerisce l'utilizzo, nelle opere riguardanti superfici sia verticali che orizzontali (pavimentazioni stradali, intonaci interni ed esterni, etc.), di materiali contenenti sostanze fotocatalitiche (come il biossido di titanio-TiO₂) aventi caratteristiche di riduzione di taluni inquinanti, come gli ossidi di azoto (NO_x);

7. siano attuate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le norme tecniche di attuazione del PTAR al fine di perseguire l'obiettivo di qualità e il raggiungimento/mantenimento del "Buono" stato di qualità del bacino 14 TEVERE BASSO CORSO sottobacino Fiume Tevere 5;
8. sia effettuata la verifica da parte degli Enti competenti, in fase di attuazione della Variante in esame, delle modalità di allaccio delle previste opere di urbanizzazione, nonché sia verificato che la rete fognaria e i relativi depuratori siano già dimensionati per l'incremento dei reflui da trattare, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani;
9. le acque di lavaggio e acque di prima pioggia delle aree dei piazzali di parcheggio dovranno essere convogliate e opportunamente trattate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
10. la produzione dei rifiuti urbani venga gestita in conformità agli obiettivi stabiliti dal vigente Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale (approvato con Ordinanza n. 7 del 01/12/2022 del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025), effettuando una corretta gestione per i rifiuti di nuova produzione e adottando delle modalità di intervento mirate a ridurre la produzione rifiuti e azioni che favoriscano il recupero e il riciclo. La produzione dei rifiuti anche in fase di cantiere (demolizione, costruzione, scavo ecc.) dovrà essere gestita in conformità agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente;
11. nella fase di esecuzione del piano dovrà essere prodotto, a firma di un tecnico competente in acustica, uno studio previsionale di impatto acustico che certifichi il rispetto dei limiti dettati dalla Del. C.C. n.12 del 29 gennaio 2004 sia nell'area dell'intervento che ai recettori abitativi vicini, nonché la documentazione tecnica, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento di disciplina del rumore ambientale sul territorio di Roma Capitale, con l'attestazione del rispetto dei requisiti acustici degli edifici ai sensi del D.P.C.M. 05/12/1997, e dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione, in particolar modo nella fase di cantiere;
12. in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà essere rispettato quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 lettera d) della L.R. n. 6/2008. Sarebbero comunque auspicabili misure di mitigazione e/o di compensazione per le aree di nuova impermeabilizzazione e soluzioni, anche edilizie, finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo;
13. al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nel caso in cui, la Variante in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti, occorrerà procedere con una valutazione dei livelli di induzione magnetica e di campo elettrico, al fine di garantire il rispetto delle limitazioni di uso del territorio (Legge n. 36/2001 e D.P.C.M. 08 luglio 2003), e il connesso divieto di permanenza di persone per più di 4 ore continuative;
14. per le aree verdi interne al lotto in esame dovrà essere favorita l'introduzione di esemplari arborei e arbustivi appartenenti alla vegetazione autoctona;
15. siano adottate tutte le misure di mitigazione in fase esecutiva e di esercizio contenute nel Rapporto Preliminare, relative ai possibili impatti, seppure limitati, sulle componenti ambientali ed indicati nei contributi SCA acquisiti.

Valutato il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta e per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la Variante in oggetto sia da escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con le raccomandazioni, sopra indicate, ai sensi dell'articolo 12 comma 3-bis del citato Decreto.